
Infanzia: Save the children, aumentano i bambini sfollati nel mondo. Sono 25,2 milioni (+10%)

Il numero di bambini sfollati a livello globale, nel 2021, ha raggiunto la cifra record di 25,2 milioni, pari all'intera popolazione dell'Australia o del Niger. Il dato ha registrato un aumento del 10% rispetto ai 23 milioni dell'anno precedente. I minori rappresentano il 42% degli sfollati nel mondo, più di 2 su 5. Conflitti, violenze e crisi climatica le principali cause dell'incremento. Secondo Save the children, queste cifre sono destinate a salire ulteriormente nel 2022, a causa dei milioni di persone costrette a lasciare le proprie case in Ucraina. Il numero degli sfollati interni a livello globale ha raggiunto la cifra record di 59,1 milioni alla fine del 2021, a fronte dei 55 milioni dell'anno precedente, mentre se allarghiamo lo spettro, il totale dei profughi – dato che include quindi anche coloro che sono fuggiti in altri Paesi - ha raggiunto la cifra di 100 milioni. Metà di questi ultimi sono bambini che durante gli spostamenti sono esposti a gravi rischi e devono essere protetti. Nel 2021, 38 milioni di persone sono state sfollate in 141 Paesi e territori, la seconda cifra annuale più alta in un decennio, dopo il record del 2020. La maggior parte di questi spostamenti è causata da catastrofi naturali, ma ci sono anche 14,4 milioni di persone costrette a lasciare le proprie case a causa di conflitti e violenze. I picchi maggiori sono stati registrati in Etiopia, Repubblica Democratica del Congo e Afghanistan. Ogni anno milioni di loro non possono andare a scuola, non hanno cibo a sufficienza e hanno scarso accesso all'assistenza sanitaria, sono a rischio di abusi e violenze e sono traumatizzati dagli eventi di cui sono stati testimoni. Le difficoltà economiche possono costringerli a svolgere attività pericolose, come essere coinvolti in circuiti criminali, prostituirsi o aderire a gruppi armati. Save the Children sottolinea, inoltre, che la gran parte di loro non viene tracciata nel monitoraggio, in particolare quello relativo agli sfollati interni. Ciò rende difficile comprenderne i bisogni, le aspirazioni e il potenziale, nonché identificare risposte politiche e programmatiche adeguate.

Patrizia Caiffa